



L'Eta voleva uccidere la figlia del re di Spagna

L'infanta di Spagna, la primogenita di re Juan Carlos e della regina Sofia, sarebbe stata nel mirino dell'Eta, secondo il presidente dell'Osservatorio internazionale del terrorismo Roland Jacquard che in un'intervista a un giornale francese attribuisce ad «alcuni membri» dell'organizzazione il progetto di uccidere o rapire la principessa. Elena de Borbon y Gracia, 33 anni, sposata dal 1995 con un nobile castigliano che lavora come agente di cambio, vive a Parigi col marito che aveva conosciuto appunto nella capitale francese e col quale aveva vissuto, prima del matrimonio, un idillio segreto durato dieci anni. La prova - a quanto dichiara Jacquard in un'intervista a «France Soir» - sarebbe in una nutrita documentazione, comprensiva di dettagli sugli spostamenti dell'infanta, sequestrata a uno dei principali responsabili delle «operazioni speciali» dell'Eta, Luis Sistiaga, arrestato il 16 gennaio scorso nei pressi di Bordeaux. Uccidere un membro della famiglia reale spagnola e, insieme realizzare una serie di sanguinosi attentati in territorio francese per punire il governo di Parigi della sua stretta collaborazione con le autorità di Spagna nella lotta al terrorismo separatista basco: questo era il piano operativo messo dell'Eta.



Dall'alto: Alexandra Dupont, Dorothée Domme e Stephanie Stasiuk accanto una manifestazione anti-pedofilia in Belgio



Jerome Delay/Ansa

Tre ragazze sparite a Liegi

Il Belgio teme un nuovo caso di pedofilia

In Belgio si trema di nuovo per la scomparsa di tre ragazze di 14 anni, amiche tra loro. Non si hanno notizie da sabato scorso e la gendarmeria ha lanciato l'allarme dopo la denuncia dei genitori a Liegi. «Parlavano spesso di un viaggio a Parigi», hanno riferito i genitori. Alexandra, Stéphanie e Dorothée hanno fatto riprecipitare le famiglie ed i belgi nell'angoscia dopo le macabre imprese del «mostro di Marcinelle».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SERGIO SERGI

BRUXELLES. Alexandra, Stéphanie, Dorothée. Il Belgio è tornato a tremare per loro. Tutti le cercano da sabato, tutti sperano che siano scomparse soltanto per la voglia di una gita a Parigi e nulla più. La «gendarmerie» di Liegi ha dato l'allarme, dopo gli scottanti e dolorosi precedenti, diffondendo l'avviso di ricerca attraverso l'agenzia di stampa nazionale e mettendo a disposizione due numeri di telefono per chiunque avesse qualcosa da segnalare anche anonimamente. Non è ancora il tempo dell'incubo, dei giorni d'agosto quando si scopchiarono le tombe prigione di Marc Dutroux, il mostro di Marcinelle, che murava vive le piccole vittime dopo averne abusato. Per il Paese c'è una sorta di corale incrocio della dita nelle ricerche di Alexandra Dupont, 14 anni, occhi

grigi e capelli castani, alta 1 metro e sessanta, minuscola, con un laccetto al collo di pezza, della sua amichetta Stéphanie Stasiuk, anch'ella di 14 anni, stessa altezza e stessa corporatura, occhi celesti, capelli castani e con un identico laccetto al collo, e di Dorothée Domme, 13 anni a settembre prossimo, occhi neri, capelli biondi e lunghi, a differenza delle prime due che li hanno a caschetto, con l'abitudine di portare frequentemente degli occhiali da vista. Di loro non si sa più nulla a partire, più o meno, dalle due del pomeriggio di sabato. Le tre amiche, tutte residenti a Blegny, zona ex mineraria nella parte orientale del Belgio, non distante da Liegi, erano date in viaggio verso la capitale francese: la conferma si troverebbe negli zainetti che avevano riempito di indumenti e di altre ne-

cessità per il viaggio da compiere, presumibilmente, in treno. Sono scomparse nel nulla ed i familiari hanno dato l'allarme quando non hanno più avuto notizie. Da Parigi, il silenzio. Nessuna delle tre risulterebbe giunta a destinazione mentre, per il momento, sono scarse le informazioni su eventuali contatti che le tre ragazze avrebbero dovuto avere nella capitale francese. Il Belgio spera. «Stavolta le possono trovare subito se lo vogliono», ha commentato Nabela Benaisa, sorella della piccola Loubna, l'uccellino scomparso e mai più tornato a casa» ormai cinque anni fa. Infatti, la gendarmeria, duramente sotto accusa in questi giorni da parte della commissione d'inchiesta parlamentare che sta svelando le omissioni e le gravissime carenze degli organismi inquirenti, questa volta è scattata all'unisono ed il giudice Brasseur, della procura di Liegi, ha dato ordine alla polizia di frontiera di controllare minuziosamente ogni transito sospetto, specie attraverso il cosiddetto «spazio Schengen», quello dei Paesi dove è stato già abolito il controllo dei documenti d'identità. «Purtroppo - ha confessato Carine Russo, la mamma della piccola Melissa uccisa a Marcinelle - siamo tutti sulla stessa barca». Un

Rapporto Onu Troppe violazioni contro le donne

Un rapporto pubblicato ieri dall'Onu sostiene che a soffrire del mancato rispetto dei diritti umani nel mondo sono molte più donne che non maschi. «Anche in questo campo la parità è ben lungi dall'essere raggiunta», si legge nel documento, che però non fornisce cifre suscettibili di paragoni. Il rapporto che è stato redatto in seguito ad una decisione della Commissione delle Nazioni Unite per i diritti umani, che ha sede a Ginevra, cita esplicitamente Afghanistan, Sudan, Birmania e Iran tra i paesi che più calpestano i diritti delle donne. Il rapporto stigmatizza le violazioni che si sono registrate in Bosnia, Rwanda, Burundi e Zaire in seguito ai conflitti che hanno devastato quei Paesi. Nel documento si raccomanda a tutte le strutture dell'Onu un «approccio sistematico» alle problematiche femminili. Attualmente le donne sono assai poco rappresentate negli organismi delle Nazioni Unite: una contro nove uomini nel comitato contro la tortura, una contro 17 in quello per i diritti economici e sociali.

Per sfuggire all'«Hebrongate» il premier israeliano addossa tutte le responsabilità al dicastero della giustizia

Netanyahu scarica sul ministro

Tutta colpa del ministro della Giustizia. È questa la linea scelta dall'avvocato di Benjamin Netanyahu per portare il primo ministro fuori dallo scandalo «Hebrongate». Il premier si mostra fiducioso: «Governerò sino al Duemila», ma la maggioranza che lo sostiene comincia a mostrare vistose crepe. Per cementarla, Netanyahu autorizza la costruzione di 6.500 alloggi per ebrei in un quartiere di Gerusalemme est. Immediata la protesta palestinese.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Aveva iniziato la giornata con un perentorio: «Non consentirò alla magistratura di stabilire chi sia il primo ministro d'Israele». Questo al mattino: alla sera, però, Benjamin Netanyahu fa marcia indietro, addossando tutte le responsabilità dell'«Hebrongate» al suo ministro della Giustizia, e amico di lunga data, Tzahi Hanegbi. A consigliarlo in tal senso è stato Yaacov Weinrot, dall'altro ieri avvocato di «Bibi». Alquanto preoccupato, Weinrot convoca i giornalisti per dichiarare che il suo

cliente ha agito in buona fede in base ad informazioni false fornitigli da Hanegbi, vale a dire che la nomina del discusso avvocato Roni Bar-On all'incarico di consigliere giuridico del governo era stata approvata dal presidente della Corte Suprema Aharon Barak. «Mi è stato detto che la candidatura era accettabile per al Corte Suprema - ha riferito Netanyahu al suo avvocato - che potevo fare dunque? Dovevo forse controllare la candidatura? Questi sono i miei uomini, Tzahi è

il mio ministro della Giustizia e io devo avere fiducia in lui». Una fiducia tradita, secondo la difesa di «Bibi». Un'accusa gravissima che, se provata, potrebbe costare ad Hanegbi la maggior parte degli anni nelle patrie galere. Una chiamata in correo molto pesante, tanto da indurre lo stesso Weinrot ad addolcire al pillo: «Non vogliamo accusarlo (Hanegbi, ndr.) di nulla - afferma alla radio - Non pensiamo che Bar-On fosse una cattiva scelta... Hanegbi era davvero convinto che il presidente della Corte Suprema non fosse contrario». I toni si fanno più sfumati, ma resta la sostanza dell'accusa: Hanegbi ha tradito la fiducia del suo premier. «Se il ministro della Giustizia gli dice che un candidato è eccellente e se esistono tutti i titoli e le raccomandazioni, compresa quella del presidente della Corte Suprema, cosa dovrebbe pensare Netanyahu?», incalza Weinrot in un'intervista al giornale indipendente Haaretz. Resta da capire se il «reprobo»

Maariv, va considerato come una battaglia in una guerra d'attrito in corso da mesi fra il governo di destra e le «élite giudiziarie, militari e nei mass media» che Netanyahu ha più volte accusato di essere in combutta con l'opposizione laburista e di tramare contro il suo governo. In mezzo alla bufera, Netanyahu cerca di rinsaldare i legami, sempre più sfilacciati, con la destra più ultralista del suo partito e della coalizione che lo sostiene. In questo senso va letta la decisione assunta dal premier israeliano e resa pubblica dal sindaco della città, il falco Ehud Olmert, di dare il via libera alla costruzione di un nuovo quartiere ebraico a Gerusalemme est, in un'area denominata Har Homa, dove sorgono 6.500 alloggi. Immediata è scattata la protesta palestinese: «L'ebraizzazione di Gerusalemme est costituisce una minaccia per il processo di pace», denuncia da Bruxelles Yasser Arafat. E nei Territoria alta la tensione.

MILANO
Via Felice Casati 32
Tel. 02/6704810-844

VIAGGIO NELLO YEMEN

(minimo 15 partecipanti)

- Partenza da Roma il 26 marzo
- Trasporto con volo di linea
- Durata del viaggio 9 giorni (8 notti)
- Quota di partecipazione L. 2.850.000 (Supplemento partenza da Milano e Bologna L. 250.000) (Supplemento partenza del 26 marzo L. 95.000)
- L'itinerario: Italia/Sana'a (Wadi Dahar-Thula-Hababa-Shibam-Kawkaan) (Ibb-Jiblah)-Taizz (Zabid-Bayt Al Faqih) - Hodeidah (Manakhah-Hoteib-Al Hajjara) - Sana'a (Barakesh-Marib)/Italia
- La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni, il visto consolare, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 3 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali yemenite di lingua inglese o italiana, un accompagnatore dall'Italia.

INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le senatrici e i senatori del Gruppo Sinistra Democratica-Ulivo sono tenuti ad essere presenti **SENZA ECCEZIONE ALCUNA**, a partire dalla seduta pomeridiana di **Martedì 25 febbraio (ore 16.30)**.

ESTRATTO BANDO DI GARA
Consorzio ACOSEA
Via Marconi, 39/41 - 44100 Ferrara
Tel.0532/788311 - Fax 0532/54078

Il Consorzio ACOSEA indice per il giorno 25/3/1997 alle ore 9.00 asta pubblica al massimo ribasso sull'importo a base di gara come previsto dall'art. 21 L. 109/94, per l'appalto dei lavori di realizzazione sistema intercomunale di collettamento e depurazione acque reflue al servizio degli abitati di Fossalta-Viconovo-Albatea-Denore-Villanova-Sabbioncello S. Pietro-Sabbioncello S. Vittore - Formignana-Tresigallo. Importo a base d'appalto L. 2.366.230.784 oltre Iva. Termine presentazione offerte: 24/3/1997 ore 12.00. Iscrizione A.N.C.: Cat. 10/A. Importo L. 3.000.000.000. Finanziamento: Mutuo Cassa DD.PP. con i fondi del risparmio postale. Il bando di gara integrale è stato pubblicato sulla G.U.R.I. n. 44 del 22/2/97.

IL DIRETTORE F.F.
Dr. Andrea Maini

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO
LA PRETURA CIRCONDARIALE II ROMA
UFFICIO ESECUZIONE

N. 314686/94 R.G. N. 6705/95 R.E.

Il giudice per le indagini preliminari presso la Pretura Circondariale di Roma con decreto penale del 3/2/95, irrevocabile il 1/10/95 ha condannato Piccirilli Claudio nato il 3/10/52 a Roma ivi residente via A. Corseto 39 alla pena di L. 3.375.000 multa e pene accessorie, per aver emesso, in Roma il 20/7/94 un assegno bancario senza l'autorizzazione del trattario.

Estratto conforme per pubblicazione.
Roma, il 27 gennaio 1997
IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
Dr. ssa Paola Spina

Walter Veltroni abbraccia con affetto Anna per la scomparsa del papà
DOMENICO NUCCITELLI
una persona e un compagno di grande qualità.
Roma, 25 febbraio 1997

Bruno Bradde esprime ad Anna Nuccitelli la più sentita partecipazione al dolore per la perdita del
PADRE
Roma, 25 febbraio 1997

Con l'affetto grande e la stessa tenerezza dei suoi più verdi anni, Giorgio Frasca Polara, con Veneta e Giulia, partecipa commosso al grande dolore di Anna per la scomparsa dell'amatissimo papà, il compagno
MEMMO NUCCITELLI
Roma, 25 febbraio 1997

Renato Pallavicini si stringe con affetto ad Anna per la perdita del carissimo papà
DOMENICO NUCCITELLI
Roma, 25 febbraio 1997

Cara Anna ti siamo vicini in questo momento così doloroso. Un abbraccio forte da Carli, Angelini, Dessupoin, Scribonie e Valletta.
Roma, 25 febbraio 1997

I compagni della Tesoreria sono vicini con affetto ad Anna e alla famiglia in questo triste momento.
Roma, 25 febbraio 1997

Aldo Cecarozzi amico compagno
ADOLFO
l'ultimo abbraccio. Pina e Sandro.
Roma, 25 febbraio 1997

Laila, Ligo, Rolf, Esther abbracciano per l'ultima volta il caro compagno
ADOLFO
Ci mancherà la tua affettuosa amicizia e la tua passione politica tenace e coerente.
Roma, 25 febbraio 1997

Ligo Vetere si associa con grande tristezza e rimpianto al cordoglio per la morte di
MARIO MAMMUCARI
un compagno straordinario impegnato nella costruzione del movimento sindacale romano e di una combattiva sinistra capace di affrontare i drammatici problemi della città e della provincia e di proporsi per il governo della capitale del paese: un educatore di tanti giovani venuti alla lotta democratica con la liberazione dal fascismo.
Roma, 25 febbraio 1997

Il Presidente, la Presidenza e il gruppo parlamentare della Sinistra Democratica-Ulivo del Senato partecipano commossi al dolore per la scomparsa di
MARIO MAMMUCARI
senatore del gruppo comunista per quattro legislature, valoroso combattente antifascista, attivo dirigente del partito per lunghi anni.
Roma, 25 febbraio 1997

Osinde Pozzilli e famiglia esprimono alla compagnia Italia la loro profonda commozione e solidarietà umana per la scomparsa del caro compagno
MARIO MAMMUCARI
esempio fino all'ultimo di vitalità intellettuale e impegno sociale.
Roma, 25 febbraio 1997

Il consiglio direttivo e l'ufficio di Presidenza dell'Associazione ex parlamentari della Repubblica partecipano con profondo cordoglio alla morte del
Sen. MARIO MAMMUCARI
già segretario e tesoriere dell'Associazione.
Roma, 25 febbraio 1997

Il segretario, le compagne ed i compagni della Federazione romana del Pds piangono la scomparsa del compagno
MARIO MAMMUCARI
Roma, 25 febbraio 1997

L'Anppia partecipa con grande cordoglio la scomparsa, a 87 anni, del compagno
sen. MARIO MAMMUCARI
Attivo militante del Pci, subendo 12 anni di carcere e di confino, impegnato in prima linea nella Resistenza a Bergamo e Torino, è stato fino alla morte prestigioso dirigente dell'Anppia dell'Anpi.
Roma, 25 febbraio 1997

Nel 13° anniversario della scomparsa del compagno
ARMANDO TEDESCHI
la moglie e i familiari lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero e stimarono. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Genova, 25 febbraio 1997

Nel 20° anniversario della scomparsa del compagno
PIETRO GUGLIELMINI
la famiglia lo ricorda e sottoscrive per l'Unità.
Genova, 25 febbraio 1997

Nel trigesimo della scomparsa della compagna
MARGHERITA CORSI
la figlia con immutato affetto sottoscrive per l'Unità.
Genova, 25 febbraio 1997

A 10 anni dalla scomparsa di
UMBERTO ROCCHI
lo ricordano con immutato affetto la moglie, i figli, il genero, la nuora ed i suoi nipoti. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Firenze, 25 febbraio 1997

25 gennaio 1997 25 febbraio 1997
Le cognate Giulia e Licinia, i nipoti Barbara, Bruna, Estella, Frida, Furio, Onio, Ruggero, Stefano, Zola nel trigesimo della scomparsa ricordano con affetto lo zio
prof. OTTELO RIMONDI
Dividono con zia Penelope ed Eugenio la tristezza del vuoto che ha lasciato.
Bologna, 25 febbraio 1997

Escomparsa il compagno prof.
VITTORIO DE FRANCISCIS
I compagni della Federazione del Pds di Napoli inviano alla famiglia le più sentite condoglianze.
Napoli, 25 febbraio 1997